

DIALOGHI SULLA SCUOLA, SULL'EDUCAZIONE



Una scuola buona per «tutti» i nostri figli

Proposta per una scuola italiana di qualità e inclusiva.
Il costo standard di sostenibilità e gli strumenti applicativi

Brescia 21 gennaio 2017

Documento di sintesi

PATROCINIO

L'evento

Con la convinzione ferma che *"siamo in molti a pensare e a credere che la scuola sia il luogo in cui questo Paese può ritrovare se stesso superando la sua crisi etica"* (Eraldo Affinati) perché *"essa è ancora ciò che salvaguarda l'umano, l'incontro, le relazioni, gli scambi, le amicizie, le scoperte intellettuali, l'eros"*, con questa ferma convinzione abbiamo avviato i DIALOGHI SULLA SCUOLA, SULL'EDUCAZIONE sabato 21 gennaio 2017 presso l'Auditorium San Barnaba a Brescia che ha visto partecipare più di cento fra dirigenti, insegnanti e genitori. Questi DIALOGHI si sviluppano attorno a un tema (educativo e/o scolastico) e fanno proposte concrete per rendere migliore la scuola italiana, tutta la scuola italiana - al di là della distinzione tra scuola statale e scuola paritaria- per stare al passo di questi tempi, al passo dei figli di oggi.

Il tema indicato per l'anno 2017 è **il costo standard di sostenibilità per studente**, con la conseguente **individuazione degli strumenti attuativi**. Questo tema educativo, impegnativo e coinvolgente per tutte le scuole è stato approfondito dai relatori e autori Maria Chiara Parola e Marco Grumo. Essi hanno presentato i principi e le soluzioni concrete per introdurre *"il costo standard di sostenibilità per allievo"* come riferimento necessario nell'assegnare i finanziamenti alle scuole pubbliche, sia paritarie che statali. "Sostenibile" nel senso che il costo standard non dovrà essere teso al risparmio, ma ad assicurare le condizioni ottimali per l'innovazione e la qualificazione continua del servizio, ottimizzando l'impiego delle risorse pubbliche investite nella scuola. Non hanno nascosto le difficoltà tecniche e procedurali che si frappongono all'obiettivo, ma si sono dichiarati convinti che sia possibile e vantaggioso per lo stesso bilancio dello Stato, per gli studenti, le famiglie, le scuole, gli insegnanti e i contribuenti, a condizione che si superino le resistenze al nuovo e le pregiudiziali ideologiche.

La mattinata è stata coordinata da Davide Guarneri, responsabile per la Pastorale della Scuola - Diocesi di Brescia.

I saluti iniziali

I saluti iniziali sono stati portati da *Antonio Consonni*, che ha richiamato brevemente il senso di questa esperienza dei DIALOGHI come un punto di sintesi annuale dei processi della Scuola e dell'Educazione in Brescia.

Il sindaco di Brescia Emilio Bel Bono, oltre a valorizzare le convenzioni stipulate

tra il Comune e le scuole dell'Infanzia come un fattore innovativo di collaborazione e autentica sperimentazione di costi standard, si è mostrato molto disponibile a dialogare sulla Scuola e sull'Educazione anche per il futuro.

A nome del Vescovo di Brescia è intervenuto don Tino Decca, consulente provinciale FISM, che ha assicurato l'impegno della Chiesa in favore della persona e nello specifico nel porre, come si prefigge il convegno, lo studente al centro dell'attenzione di tutti: docenti, famiglie, scuola e comunità. Si tratta, ha ribadito, di un impegno morale a cui non ci si può sottrarre e che non può non vedere le associazioni di ispirazione cattolica in prima linea.

La proposta 2017: il costo standard di sostenibilità

La dott.ssa **Maria Chiara Parola** ha tematizzato la proposta dal versante dei genitori.

Il diritto di apprendere degli studenti, vede in capo alla famiglia la responsabilità educativa riconosciuta nel nostro Paese dalla Costituzione Italiana, dalla Legge Berlinguer e non ultimo dalla Legge 107/15 ma non ancora garantita.

Oggi la famiglia italiana nel nostro Paese non può agire la propria responsabilità educativa liberamente in un pluralismo educativo perché dopo aver pagato le tasse a fronte di una scelta verso la scuola paritaria paga due volte con le tasse prima e con la retta poi. Questa dai genitori e dal cittadino è vissuta come una tra le più gravi violazioni del diritto internazionale (art. 26 ONU), quella della libertà educativa della persona e della famiglia. Libertà sancita dalla Costituzione dal 1948 ma sempre inattuata per le persistenti pregiudiziali ideologiche, amministrative ed economiche. Il *costo standard di sostenibilità*, a suo dire, è il punto di appoggio per risollevare l'intera scuola italiana. Occorre restituire fiducia e garanzia di diritto ai genitori che non vedono un futuro per in Italia per i propri figli spesso invitati ad andare fuori per realizzarsi in Paesi ove il diritto riconosciuto è pariteticamente garantito. Ricordiamo che nella laica Francia e a Mosca si le famiglie possono scegliere liberamente la propria scuola statale e non statale e in Italia no, oltre ogni logica di pari opportunità

Il prof. **Marco Grumo** ha tematizzato la proposta dal punto di vista tecnico-economico. Ogni diritto, oggi, per essere agito, richiede un "portafoglio", senza il quale esso diviene purtroppo meramente formale. In particolare, nel caso della scuola italiana, occorre dotare il singolo studente di un finanziamento *ad personam*, identico sia nel caso di scelta della scuola statale che di quella paritaria.

Non si tratta di aggiungere una nuova spesa per lo Stato, ma di distribuire meglio e impiegare in modo più efficace e moderno quella attuale. A sostegno di ciò, il prof. Grumo ha portato all'attenzione numerosi dati, partendo dall'analisi di decine di bilanci di scuole in diversi anni (statali e paritarie). L'unica soluzione per evitare il tracollo della scuola pubblica, sia statale che paritaria, è il costo standard di sostenibilità per allievo. La proposta prevede che lo Stato ponga al centro dell'attenzione nell'intero sistema lo studente, ma uno studente "con portafoglio".

Si individui un costo standard di sostenibilità (da declinare in convenzioni, detrazioni, buono scuola, voucher ecc.) e lo si applichi ad ogni allievo della scuola italiana, sia statale che paritaria. L'introduzione di tale meccanismo sarebbe a costo zero rispetto all'attuale spesa pubblica corrente per la scuola italiana, che è fuori controllo. L'alternativa di finanziamenti

continuamente al rialzo e a pioggia rappresenterebbe il tracollo economico della scuola pubblica tutta, statale e paritaria. La proposta del costo standard di sostenibilità, intervenendo sui costi (sprechi) "sovrastandard", oltre a consentire alle famiglie italiane la sostanziale libertà di scegliere (a pari condizioni) la scuola statale e quella paritaria, libererebbe addirittura risorse pubbliche per 17 miliardi di euro all'anno, pari a un risparmio di imposta annuo per ogni cittadino di circa € 400, peraltro ricollocabili in altra forma nel sistema scolastico italiano (statale e paritaria) tutto peraltro senza toccare la spesa in conto capitale, ma solo ragionando su un nuovo impiego di quella corrente. "Costo standard di sostenibilità" non significa chiaramente rendere standard, uniforme la scuola, ma, anzi, considerarne l'autonomia, l'importanza, le specificità, la centralità dello studente e delle famiglie, le molteplici esigenze di sviluppo e di investimento nelle strutture e nel personale docente di cui essa ogni giorno necessita, nonché significa rispettare i reali bisogni degli studenti più deboli (es. disabili), tutti aspetti che purtroppo rischiano di essere non tutelati a causa di una non efficiente ed efficace distribuzione delle risorse pubbliche, le quali non sono poche, ma sono spese male. La proposta può essere realizzata sia prevedendo, ma anche non prevedendo, una minima forma di compartecipazione alla spesa scolastica da parte delle famiglie non bisognose. Le famiglie bisognose sarebbero invece sempre finanziate al 100% sia nella scuola statale che in quella paritaria.

I dialoghi ... e gli strumenti applicativi

La prospettiva del costo standard ha trovato consenso convinto, tra relatori e convegnisti, a non rassegnarsi all'ingiustizia attuata nei confronti delle famiglie, attualmente fortemente discriminate nel momento in cui scelgono la scuola pubblica paritaria e nei confronti degli studenti più deboli, a partire dai disabili.

Il **dott. Fabio Molinari**, in rappresentanza dell'Ufficio scolastico regionale della Lombardia, ha evidenziato la complessità del sistema scolastico e della sua amministrazione. Ricordando un'espressione dell'on. Berlinguer ("è oggi stucchevole in Italia parlare ancora di scuola pubblica e privata"), Molinari ha espresso piena condivisione rispetto al sistema del costo standard di sostenibilità, il quale potrebbe avere anche un positivo impatto educativo per tutti i dirigenti della scuola italiana nell'impiego efficace ed efficiente delle risorse finanziarie loro assegnate (fra queste anche i "contributi volontari" che già le famiglie nelle scuole statali versano, con una media di 150 euro per alunno).

Il dottor **on. Luigi Morgano**, Segretario nazionale della FISM e deputato europeo, ha spaziato nella relazione dal sistema scolastico italiano collocato nel contesto dell'Unione Europea, al quadro complesso della normativa vigente, fino allo stato delle trattative a livello di Ministero e di Governo. Entrando nello specifico si è dichiarato favorevole alla proposta del costo standard di sostenibilità per allievo come elemento indispensabile per la trasparenza, che non può che favorire il superamento del complicato intreccio di normative, di competenze e di poteri attuale, a vantaggio di tutte le scuole pubbliche, paritarie e statali.

Della voce dei genitori si è fatto interprete il **dott. Giancarlo Frare** vice presidente nazionale AGE SC. Condividendo l'ipotesi del costo standard di sostenibilità per allievo, ha insistito che

questo diventi l'opportunità per il rilancio dei genitori, come protagonisti, accanto ai docenti, di un processo educativo di qualità, aperto a tutti e promotore dei più autentici valori umani. Il costo standard di sostenibilità per allievo offrirebbe risorse certe a tutte le scuole pubbliche, evitando gli sprechi, rafforzerebbe la loro autonomia e introdurrebbe inoltre una sana concorrenza, mirata al miglioramento dell'offerta educativa, di cui la Scuola Pubblica Italiana, paritaria e statale, ha urgente bisogno.

Suor Anna Monia Alfieri, presidente regionale FIDAE e co-autrice del libro, è intervenuta sostenendo che il costo standard di sostenibilità è l'anello indispensabile per superare gli ostacoli ideologici che perpetuano, nel nostro Paese, una tra le più gravi violazioni del diritto internazionale, quella della *"libertà educativa della persona e della famiglia"*. Libertà sancita dalla Costituzione dal 1948 ma sempre inattuata per le persistenti pregiudiziali ideologiche, amministrative ed economiche. "Il costo standard di sostenibilità per allievo", a suo dire, è il punto di appoggio per risollevarne l'intera scuola italiana statale e paritaria. Le modalità applicative potranno essere le più diverse a seconda delle circostanze: voucher, buono scuola, deduzioni, detrazioni fino alle convenzioni intese come "contratto di associazione", che garantiscano libertà e diritto.

Sr Anna Monia Alfieri inoltre ha richiamato al dovere di stare dalla parte del più debole, cioè dello studente, che ha il diritto di apprendere, e dunque della famiglia che - avendone la responsabilità educativa - deve necessariamente vedersi garantito dall'Italia, Stato di diritto, la possibilità di attuare questa responsabilità in modo libero, scegliendo a parità di condizioni la buona scuola pubblica paritaria o statale. Da qui le leve della valutazione, della meritocrazia, della autonomia per la scuola statale, della trasparenza, della pubblicità dei bilanci, di una sana concorrenza fra scuole sotto lo sguardo garante dello Stato. Ha richiamato unità di intenti in un rigore di studio e di metodo, privi dei soliti meccanismi del "secondo me", delle mezze misure e dei "contentini politici" alle scuole paritarie che vedono ogni giorno indifferenza verso una gravissima ingiustizia sociale.

Durante il Convegno è stato inoltre sottolineato come il provvedimento approvato dal CdM il 14 gennaio u.s. sembra finalmente aprire alla possibilità del costo standard anche nella scuola. Occorre che siano posti al centro dell'attenzione dello Stato, come primari soggetti di diritto, "tutti", non ultimi gli alunni e le alunne con disabilità: la discriminazione che subiscono nella scelta della scuola pubblica paritaria è un'ingiustizia doppiamente inaccettabile. Occorre consentire ad ogni alunno, e a maggior ragione a quello in difficoltà, di vivere al meglio il proprio cammino educativo nella scuola scelta liberamente dai genitori, come recita la Costituzione Italiana. Da troppo tempo questo principio costituzionale viene nei fatti violato.

La conclusione

Questi DIALOGHI, che hanno visto la partecipazione di dirigenti, insegnanti e famiglie di scuole statali e paritarie, segnano un passo significativo per il futuro della nostra Scuola, che è il futuro della nostra società. Ma parlare di scuola e di società è soprattutto prendersi cura dei nostri figli e della loro felicità!



Tabella riassuntiva da
 ALFIERI, GRUMO, PAROLA, *Il diritto di apprendere - Nuove linee
 di investimento per un sistema integrato*, Giappichelli, 2015
 Esercizio finanziario 2009

Studenti	Studenti Scuole Statali	Studenti Scuole paritarie
8.908.102	7.843.146	1.064.956

OGGI Cosa spende oggi lo Stato per la Scuola!	DOMANI Cosa spenderebbe domani con il costo di sostenibilità
<p>€ 55.169.000.000</p>	<p>a. € 38.347.989.316</p> <p>Nell'ipotesi in cui lo Stato finanzia per l'intero il costo standard a favore delle famiglie bisognose (il 20%); mentre le famiglie non bisognose (80%) concorreranno alla spesa d'istruzione per il 30% del costo standard complessivo e quindi lo Stato interverrà solo per il 70% - peraltro in misura di un contributo contenuto e nell'ordine di quello già applicato alla scuola statale.</p> <p>b. € 47.100.000.000</p> <p>Nell'ipotesi in cui lo Stato finanzia a tutti gli studenti italiani il 100% del costo standard di sostenibilità, senza chiedere a nessuna famiglia, incluse quelle non bisognose alcuna forma di compartecipazione alla spesa. Nel caso a) lo Stato garantendo la libertà di scelta a tutti gli studenti italiani, non solo non spenderebbe di più, ma addirittura otterrebbe un risparmio di circa 17 miliardi di euro che potrebbero essere reinvestiti nella scuola tutta e nel suo personale, spesso vittime di risorse troppo scarse perché spese male.</p> <p>Nel caso b) lo Stato garantendo la libertà di scelta a tutti gli studenti italiani senza alcuna compartecipazione seppur minima richiesta alle famiglie non solo non spenderebbe di più, ma otterrebbe un risparmio di circa 9,1 miliardi di euro, anch'essi reinvestibili nella scuola tutta e nel suo personale, troppe volte in difficoltà a causa delle risorse pubbliche scarse investite nella scuola e nel suo personale.</p> <p>L'applicazione del costo standard di sostenibilità a tutte le scuole (statali e paritarie) genera dunque un risparmio, in entrambi i casi notevolissimo. Il finanziamento per allievo rappresentato dal costo standard di sostenibilità varia a seconda del grado di scuola. Mediamente la spesa sarebbe di € 4.352,16 per alunno, ben inferiore all'attuale spesa media di € 7.063,94.</p>

<p>Scuola dell'Infanzia € 6.355,33 finanziati dallo Stato Italiano per ciascun bambino della Scuola dell'Infanzia Statale, mentre le risorse destinate dallo Stato italiano per ciascun bambino della Scuola dell'Infanzia Paritaria sono di soli € 540,19</p>	<p>Finanziamento erogabile per ciascun studente della scuola dell'infanzia statale e paritaria secondo il meccanismo del costo standard di sostenibilità:</p> <ul style="list-style-type: none"> - € 4.573,9 all'anno (senza compartecipazione e senza la presenza in classe di un bambino disabile) - € 5.369,58 (senza compartecipazione e con la presenza in classe di un bambino disabile) - € 3.201,73 (con compartecipazione e senza la presenza in classe di un bambino disabile) - € 3.758,71 (con compartecipazione e con la presenza in classe di un bambino disabile)
<p>Scuola Primaria € 6.703,40 finanziati dallo Stato italiano per ciascun allievo della Scuola Primaria Statale; per contro solo € 814,26 sono destinate dallo Stato italiano a ciascun allievo che frequenta la Scuola Primaria Paritaria</p>	<p>Finanziamento erogabile per ciascun studente della scuola primaria statale e paritaria secondo il meccanismo del costo standard di sostenibilità:</p> <ul style="list-style-type: none"> - € 4.851,19 all'anno (senza compartecipazione e senza la presenza in classe di uno studente disabile) - € 5.646,87 (senza compartecipazione e con la presenza in classe di uno studente disabile) - € 3.395,84 (con compartecipazione e senza la presenza in classe di uno studente disabile) - € 3.952,81 (con compartecipazione e con la presenza in classe di uno studente disabile)
<p>Scuola Secondaria 1° grado € 7.413,67 finanziati dallo Stato italiano per ciascun allievo della Scuola Secondaria di I grado, mentre solo € 108,51 sono destinati dallo Stato italiano per ciascun allievo allievo che sceglie la Scuola Secondaria di I grado Paritaria</p>	<p>Finanziamento erogabile per ciascun studente della scuola secondaria di I grado statale e paritaria secondo il meccanismo del costo standard di sostenibilità:</p> <ul style="list-style-type: none"> - € 6.968,90 all'anno (senza compartecipazione e senza la presenza in classe di uno studente disabile) - € 7.849,04 (senza compartecipazione e con la presenza in classe di uno studente disabile) - € 4.878,23 (con compartecipazione e senza la presenza in classe di uno studente disabile) - € 5.494,33 (con compartecipazione e con la presenza in classe di uno studente disabile)
<p>Scuola Secondaria 1° grado ben peggiore la sorte del giovane della Scuola Secondaria di II grado Paritaria: riceverà € 50,49 dallo Stato il quale invece destina € 6.919,20 a un coetaneo che sceglie la Scuola Pubblica Statale</p>	<p>Finanziamento erogabile per ciascun studente della scuola secondaria di II grado statale e paritaria secondo il meccanismo del costo standard di sostenibilità (es. liceo scientifico):</p> <p>BIENNIO</p> <ul style="list-style-type: none"> - € 6.143,58 all'anno (senza compartecipazione e senza la presenza in classe di uno studente disabile) - € 7.069,13 (senza compartecipazione e con la presenza in classe di uno studente disabile) - € 4.300,51 (con compartecipazione e senza la presenza in classe di uno studente disabile) - € 4.948,39 (con compartecipazione e con la presenza in classe di uno studente disabile) <p>(NEL TRIENNIO CIRCA + 250)</p>



Coordinamento organizzativo

Comunità e Scuola

via Bollani 20 Brescia

tel. 030.46781

info@comunitaescuola.it

Padre Antonio Consonni

FIDAE Brescia

p.antonio.consonni@gmail.com

tel. 030.94.10.36